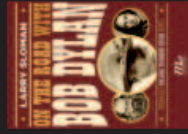




## Il rito dionisiaco di Dylan nel cuore degli anni '70

CARMINE SAVIANO



### IL LIBRO

*On the road with Bob Dylan - Storia del Rolling Thunder Revue (1975)*

di Larry Solomon  
Minimum Fax,  
pagine 552,  
euro 18

**L'incipit.** Per fare le cose per bene, dovremmo iniziare dal periodo d'oro del folk giù al Village, o forse dal set di *Pat Garrett e Billy the Kid*, o magari perfino dal vecchio auditorium della Hibbing High. Chissà dove Dylan prese l'idea, chissà quando decise davvero che voleva rimettersi in gioco e fare quello che gli riesce così bene, ossia portare le ultime nuove alla sua tribù. A seconda di chi avete davanti, sentirete un centinaio di versioni differenti su come l'idea per il Rolling Thunder Revue abbia assunto la sua forma definitiva.

**La trama.** In *On The Road with Bob Dylan* si racconta di una metamorfosi: di quando il rock si è incarnato nel circo più eccentrico mai passato sotto gli occhi del pubblico americano. 1975: sua maestà Bob Dylan ha appena zittito tutti i detrattori che lo volevano finito, la vena creativa esaurita, una stanca ripetizione di se stesso. E lì ha zittiti con un album, una sequenza di canzoni micidiali, colpi degni del miglior Cassius Clay: *Blood on the Tracks*. Dylan torna nell'arena. E affronta di nuovo quel pubblico che poco più di un decennio prima lo aveva riempito di fischi causa alto tradimento del folk impegnato. E assembla uno spettacolo fatto di trapezisti, di chitarristi solitari, di mascherare, luci, colori. La *Rolling Thunder Revue* appunto. Un rito dionisiaco nel cuore degli anni '70.

**L'autore.** Larry Solomon riesce dove molti hanno fallito. Trasmettere attraverso la parola scritta tutta l'energia del rock. Un Cicerone perfetto che, tra scena e retroscena, riesce a illuminare secondo dopo secondo, tutto il farsi di uno dei progetti musicali più ambiziosi della musica popolare del novecento. Interviste, aneddoti, una venerazione misurata, distaccata, per Dylan. La scrittura sfiora la cinematografia: un montaggio che rende impossibile staccare gli occhi dalla pagina. E le pagine sono tante, oltre cinquecento. Ci si ritrova quasi a leggere senza fiato, inseguendo il luciferino istinto di Dylan per la novità, per la messa in scena di destabilizzazione emotiva sotto forma di note.

**La colonna sonora.** La *Rolling Thunder Revue* è, ovviamente, anche un disco. Che dopo essere passato di mano in mano tra i "dylanisti" sotto forma di nastro apocrifo, è stato pubblicato nel 2001 come quinto capitolo della Bootleg Series di Dylan. E la lettura del libro di Solomon non può trovare miglior sublimazione che nelle ventidue canzoni che lo compongono. Per scoprirne i segreti, per gettare lo sguardo nel retroscena di uno dei migliori live della storia della musica rock.

